

STORIA ROMANA

Scienze dei Beni culturali; Storia

Quinta lezione:

«Le assemblee e la partecipazione politica»

05-03-2024

Gell. 15.27.4-5

Che cosa si intenda per 'comitia calata', per 'curiata', per 'centuriata', per 'tributa', per 'concilium'; e altre espressioni dello stesso genere.

Nello stesso libro di Lelio Felice trovo scritto: "Quando non per intero ma una parte sola del popolo è convocata in assemblea, si deve parlare di 'concilium' (consiglio) e non di 'comitia'. I tribuni poi non possono né convocare i patrizi, né riferire loro su qualsiasi questione. Così pure non si debbono propriamente chiamare leggi, bensì plebisciti quelli che sono approvati su presentazione dei tribuni della plebe, alle quali deliberazioni i patrizi non furono tenuti finché il dittatore Quinto Ortensio⁷ fece approvare una legge in virtù della quale ciò che la plebe aveva legalmente stabilito doveva essere osservato da tutti i Quiriti". Nello stesso libro trovo scritto: "Quando si vota per classe di persone, i comizi sono 'curiati'; quando si vota secondo il censo o l'età, sono 'centuriati'; quando secondo le regioni e i luoghi, sono 'per tribù'; ma i comizi centuriati non possono aver luogo entro il pomerio, perché un esercito deve essere radunato fuori della città e non è lecito radunarlo nell'Urbe⁸. Infine i comizi centuriati vengono tenuti nel Campo Marzio e l'esercito vi è per solito convocato per precauzione, mentre il popolo è occupato nelle votazioni.

Il popolo diviso
in 5 classi di censo
partecipa al

COMIZI CURIATI

funzioni:

- confermare l'assegnazione dell'*imperium*

COMIZI CENTURIATI

funzioni:

- votare proposte di legge
- giudicare i cittadini

COMIZI TRIBUTI

funzioni:

- votare proposte di legge
- giudicare i cittadini

CONCILI DELLA PLEBE

funzioni:

- votare proposte di legge (plebisciti)
- giudicare i cittadini

Liv. 1.[43, 1] Di quelli che avevano un patrimonio di centomila assi¹ o più fece ottanta centurie, quaranta di seniori e altrettante di iuniori²: [2] tutti questi furono chiamati prima classe; i seniori dovevano rimanere alla difesa della città, gli iuniori condurre le guerre esterne. Le armi a questi prescritte erano l'elmo, lo scudo rotondo, gli schinieri e la corazza, tutte di bronzo, come armi difensive, e come armi offensive l'asta e la spada. [3] A questa classe furono aggregate due centurie di operai, che prestavano servizio militare senz'armi, ed erano addetti al trasporto delle macchine di guerra. [4] La seconda classe comprendeva coloro che avevano un patrimonio da centomila assi a settantacinquemila assi, e con essa si formavano venti centurie fra seniori e iuniori; le armi prescritte erano lo scudo rettangolare in luogo di quello rotondo, e per il resto erano quelle stesse della prima, eccetto la corazza. [5] Il censo prescritto per la terza classe volle che fosse di cinquantamila assi; il numero delle centurie era il medesimo, anche queste divise secondo gli stessi limiti d'età; le armi non erano diverse, solo mancavano gli schinieri. [6] Nella quarta classe il censo minimo era di venticinquemila assi: le centurie sempre venti, ma le armi cambiavano: non avevano altro se non l'asta e il giavellotto. [7] Più numerosa la quinta classe, con trenta centurie; gli uomini portavano la fionda e le pietre da getto. Aggregati a questi erano gli accensi³, i suonatori di corno e di tromba, divisi in tre centurie. Il censo di questa classe doveva raggiungere gli undicimila assi; [8] di tutto il resto della popolazione che aveva un censo inferiore si fece

una sola centuria esente dal servizio militare. Così equipaggiato ed ordinato l'esercito di fanteria, Servio formò dodici centurie di cavalieri, tratti dalle principali famiglie della città. [9] Portò poi al numero di sei le altre centurie, mentre Romolo ne aveva istituite tre, lasciando lo stesso nome imposto loro dagli auspici⁴. Per l'acquisto dei cavalli furono assegnati dall'erario diecimila assi per ciascuno, e inoltre per il loro mantenimento fu imposto un tributo alle vedove, che dovevano versare duemila assi all'anno per ciascuna.

[10] Tutti questi oneri furono addossati alle spalle dei ricchi sgravando i poveri, ma poi fu accresciuto il loro potere politico: infatti il voto non fu più individuale, concesso a tutti senza distinzione con lo stesso valore e lo stesso diritto, secondo l'uso introdotto da Romolo e mantenuto dagli altri, ma furono stabiliti dei gradi, di guisa che nessuno in apparenza era escluso dal voto, ma tutto il potere politico era in mano dei cittadini più eminenti. [11] I cavalieri infatti erano chiamati per primi a votare; seguivano poi le ottanta centurie della prima classe; se vi era disaccordo fra queste, cosa assai rara, veniva chiamata la seconda classe, e quasi mai si scendeva tanto da giungere ai gradi più bassi⁵. [12] Non c'è da meravigliarsi che l'ordinamento attuale, istituito dopo che fu raggiunto il numero di trentacinque tribù, raddoppiando il loro numero con le centurie degli iuniori e dei seniori, non corrisponda al numero stabilito da Servio Tullio⁶. [13] Egli infatti divise in quattro parti i rioni e i colli abitati della città, e chiamò queste divisioni tribù, da tributo⁷, io ritengo; infatti fu Servio ad introdurre il sistema di distribuire equamente il peso dei tributi secondo il censo; ma le tribù di Servio Tullio non avevano nessuna relazione colla divisione e col numero delle centurie.

TAB.2.2. Classi e centurieDa G. Poma, *Le istituzioni politiche del mondo romano*, Bologna 2002

| ORDINE DI VOTO | IUNIORES | SENIORES | TOTALE |
|--|----------|----------|--------|
| Cavalieri (6 centurie antiche + 12 nuove) | | 18 | 18 |
| Prima classe (censo di + di 100.000 assi) | 40 | 40 | 80 |
| Seconda classe (censo di + di 75.000 assi) | 10 | 10 | 20 |
| Terza classe (censo di + di 50.000 assi) | 10 | 10 | 20 |
| Quarta classe (censo di + di 25.000 assi) | 10 | 10 | 20 |
| Quinta classe (censo di + di 11.000 assi o 12.500 assi) | 15 | 15 | 30 |
| Inoltre, ci sono 4 centurie di artigiani e di musicisti, che votano con la seconda o la prima classe e la quarta; e infine una centuria di uomini «senza armi», che raggruppa i <i>capitecensi</i> e i <i>proletarii</i> | | | 5 |

Da G. Poma, *Le istituzioni politiche del mondo romano*, Bologna 2002

TAB. 2.1. Le assemblee

| | COMIZI CURIATI | COMIZI CENTURIATI | COMIZI TRIBUTI | CONCILIUM PLEBIS |
|--|---|---|--|--|
| UNITA DI VOTO | 30 curie, 10 per ciascuna delle tre antiche tribù. | 193 centurie: 18 di <i>equites</i> , 170 di <i>pedites</i> (classificate nel II secolo a.C., in ciascuna delle 35 tribù: 2 gruppi di età e 5 classi censitarie), 5 centurie senza armi. | 35 tribù: 4 urbane, 31 rustiche. | |
| CITTADINI PRESENTI | Alla fine della repubblica ciascuna curia rappresentata da un littore. | Aperti a tutti i cittadini. | Aperti a tutti i plebei | Aperto a tutti i plebei |
| MAGISTRATO CHE PRESIEDE | Console, pretore (o <i>pontifex maximus</i>) (con auspici). | Console o pretore o, prima del 201 a.C., dittatore. In assenza dei consoli, all'inizio dell'anno, un <i>interrex</i> (con auspici). | Console o pretore, in alcuni casi (per l'amministrazione della giustizia) edile curule (con auspici). | Tribuno della plebe, edile della plebe (senza auspici). |
| ELEZIONI | | Consoli, pretori, censori. | Edili curuli, questori, tribuni militari, magistrati speciali. | Tribuni ed edili della plebe e alcuni magistrati speciali. |
| ROGATIONES | | | Legislazione di ogni tipo. | |
| a) legislative | Votano la <i>lex curiata</i> che conferma l' <i>imperium</i> dei magistrati. Confermano le adozioni e alcuni testamenti (sotto la presidenza del <i>pontifex maximus</i>). | Originariamente il principale organo legislativo dello stato. Raramente utilizzato dopo il 218 a.C., tranne che per le dichiarazioni di guerra e per confermare il potere dei censori. | | Maggioranza delle leggi proposte dai tribuni della plebe. A rigor di termini, plebisciti; hanno validità di legge a partire dal 287 a.C. |
| b) giudiziarie (soprattutto prima della fine del II secolo a.C.) | | Per le accuse capitali. Nel I secolo a.C. limitati alle accuse di <i>perduellio</i> (alto tradimento). | Per i crimini di stato passibili di ammenda. | |
| LUOGO DI RIUNIONE | <i>Comitium</i> (Campidoglio). | Fuori dal <i>pomoerium</i> , quasi sempre al Campo Marzio. | Per le elezioni, alla fine della repubblica, Campo Marzio. Per la legislazione e l'amministrazione della giustizia, Foro o Campidoglio. | |

Fonte: Adattata da Nicolet [1984].